



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 17 - n° 30 29 luglio 2018

1.1 EDITORIALE

A chi giova paragonare il Parmigiano ai danni da fumo?

2.1 LATTIERO CASEARIO

Prezzi in discesa per il Burro e la Panna.

3.1 AGRICOLTURA E ISTITUZIONI

L'Onorevole Antonella Incerti alla CIA Reggiana

3.2 LUTTI ECCELLENTI

R.I.P. - Se ne è andato, in silenzio, un uomo capace e intelligente.

4.1 PARMIGIANO REGGIANO

Casina, edizione 52, non sarà una semplice fiera...

5.1 EVENTI COOPERATIVI

Confcooperative Parma incontra la Repubblica Dominicana

5.2 FORMAZIONE

È nato CoopUp Parma, il nuovo strumento per l'innovazione cooperativa

6.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Frumenti: Probabile produzione inferiore al 2017

7.1 AGROALIMENTARE E CRISI

Ismea, agroalimentare più forte dopo la crisi

7.2 IMPRESE EMILIA ROMAGNA

Si riduce la flessione delle imprese

8.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. USA verso il sostegno agli agricoltori?

9.1 IMPRESE EMILIA ROMAGNA

(continua da pagina 7)

10.1 CRISI FERRARINI

Crisi Ferrarini. Accolta la richiesta di concordato

11.1 AMBIENTE

DMV e Deflusso Ecologico, finalmente se ne parla

12.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

13.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

A chi giova paragonare il Parmigiano ai danni da fumo?

Il dubbio che le potenti multinazionali possano averci messo lo zampino è più che legittimo. Pensar male si fa peccato, ma spesso ci si prende...

di **Lamberto Colla** Parma 29 luglio 2018 -

Abbiamo visto come i "boccaloni" nostrani siano riusciti nell'intento di dare valore a una bufala elevandola a notizia, per di più negativa e fortemente dannosa per un comparto strategico della nostra economia come è l'agroalimentare.

Abbiamo osservato come i nostri "miserabili" politici abbiano la capacità di sfruttare ogni occasione, anche la più bufalina, per dar contro agli avversari pur sapendo di fare un danno al proprio paese, rammentandoci ancora una volta che il loro interesse privato o di partito va ben oltre l'interesse collettivo, quindi nazionale.

Abbiamo osservato come le **testate giornalistiche** "dotte", "importanti", quelle che prendono anche i finanziamenti statali e i soldini dai lettori, dopo la "involontaria" pubblicazione di una str...ta, non abbiano avuto il ritegno di ammettere l'errore o quantomeno di correggere il tiro.

Niente di tutto ciò! Silenzio nella speranza, come d'altronde sempre accade, che il tutto cada nell'oblio senza danni per i colpevoli.

Una domanda sorge spontanea, perché e a chi giova tutto ciò?

Potrebbe essere che dietro ci sia un maestro d'orchestra e magari anche di coro a dirigere la sinfonia contro la prestigiosa "tradizione gastronomica" nazionale allo scopo di alzare le barriere e contrastare quelle che sono le osservazioni di OMS e ONU?

Il **dubbio** che le potenti multinazionali possano averci messo lo zampino è più che legittimo.

Pensar male si fa peccato, ma spesso ci si prende, amava citare il saggio e longevo Giulio Andreotti!

Intanto ragioniamo sui tempi.

La "notizia", poi una volta accertata essere una bufala è stata leggermente corretta in "Bozza



OMS" dagli organi di Confindustria, organizzazione di controllo anche del [Sole 24 Ore](#), era rimasta in gestazione 45 giorni.

In tutto quel tempo nessuno aveva avuto occasione di leggere, analizzare e divulgare i **contenuti corretti** di una "bozza"?

Dove si legge che il "Parmigiano Reggiano" è come il Fumo e che è necessario applicargli una etichetta "mortale"?

Piuttosto il [documento](#) (**Time to Deliver** di World Helth Organisation) offre spunti di riflessione ai governi. Tra questi la possibilità di introdurre un'etichetta che segnali gli eccessi di zucchero, di grassi saturi e di sale, senza peraltro stabilire quali siano i limiti per una dieta equilibrata.

Nel documento quindi non si scende nei dettagli del come realizzare un'etichetta informativa del cliente, semmai il rischio, anziché cercarlo alla sede OMS meglio ricercarlo a **Bruxelles**, dove la Commissione Ue sta studiando come realizzarla, sotto la lente di ingrandimento dei rappresentanti delle grandissime multinazionali dell'alimentare.

Non è che per caso il **suggerimento** di Time to Deliver, di introdurre incentivi fiscali e disincentivi per indurre a migliori stili di vita, possa aver allarmato le sopraddette aziende? Non è che per caso l'obiezione di OMS sia verso l'uso di **zuccheri, sali, acidi grassi** saturi e trans (tipo margarine e idrogenati ad esempio), componenti di "prestigio" di bibite, merendine e altre amenità alimentari che troviamo sulle scaffalature dei super e iper mercati di tutto il mondo e che incrementano obesità e disturbi alimentari, cardiovascolari compresi?

L'Inghilterra ha già introdotto la "**Sugar Tax**" sulle bevande e il **Portogallo** sul **sale**, senza peraltro applicarla al Parmigiano e al Prosciutto concentrando l'attenzione a **crackers e patatine fritte**.

Vuoi vedere che tutto ciò è servito per alzare una cortina di fumo sui signori della malnutrizione?

(per restare sempre informati sugli [editoriali](#))



LATTIERO CASEARIO

Prezzi in discesa per il Burro e la Panna.

Stabilità per tutto il settore lattiero caseario, in flessione solo il Burro e la Panna. Stabili le principali DOP.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Prezzi in discesa per il Burro e la Panna.

Stabilità per tutto il settore lattiero caseario, in flessione solo il Burro e la Panna. Stabili le principali DOP.

di Virgilio Parma 24 luglio 2018 -



LATTE SPOT Settimana di riflessione per il latte spot nazionale. Dopo essere sceso al di sotto dei 40€, il prezzo del latte spot nazionale si è arrestato, almeno per la trentesima settimana. (38,66-39,69 €/100 litri di latte). Stazionario anche il latte intero spot estero (37,12-38,15€/100 litri) e inalterato rimane anche il prezzo del latte scremato spot estero (11,39-12,42€/100 litri).



BURRO E PANNA Altri 10 centesimi perduti alla borsa milanese. Ben 65 centesimi ceduti alla piazza di Milano nelle precedenti 4 settimane. Cede la crema a uso alimentare milanese e anche la panna quotata alla borsa di Verona. In flessione costante lo zangolato parmense. La margarina scende sotto all'euro.

Borsa di Milano 23 luglio 2018:

BURRO CEE: 5,15 €/Kg (-)

BURRO CENTRIFUGA: 5,40 €/Kg. (-)

BURRO PASTORIZZATO: 3,33 €/Kg. (-)

BURRO ZANGOLATO: 3,23 €/Kg. (-)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 2,58

€/Kg. (-)

MARGARINA Luglio 2018: 0,92 -0,98€/kg (-)

Borsa Verona 23 luglio 2018: (-)

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE:
2,50-2,60€/Kg. (-)

Borsa di Parma 20 luglio 2018 (-)

BURRO ZANGOLATO: 3,03 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 17 luglio 2017 (-)

BURRO ZANGOLATO: 3,03 - 3,03

€/kg.

GRANA PADANO 23/7/2018 -

Nessuna variazione di prezzi rilevati alla borsa di Milano riguardo al Grana Padano DOP.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 6,10 - 6,20 €/Kg. (=)

- Grana Padano 15 mesi di stagionatura e oltre: 6,85 - 7,40 €/Kg. (=)

- Fuori sale 60-90 gg: 4,95-5,25€/Kg. (=)

P A R M I G I A N O REGGIANO 20/7/2018

Nessuna variazione riscontrata nelle quotazioni del Parmigiano Reggiano alla borsa di Parma.

-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 9,80-10,10 €/Kg. (=)

-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura 10,45 - 10,90 €/Kg. (=)

-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 11,20 - 11,70 €/Kg. (=)

-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 12,20 - 12,60 €/Kg. (=)



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

L'Onorevole Antonella Incerti alla CIA Reggiana

CIA Reggio Emilia ha incontrato l'On. Antonella Incerti, unica rappresentante reggiana in Commissione Agricoltura

L'On. Antonella Incerti (PD) ha incontrato presso la sede reggiana di CIA – Agricoltori Italiani i dirigenti dell'associazione, con alla testa il presidente regionale Cristiano Fini ed il collega provinciale Antenore Cervi. Si è trattato di un contatto che da entrambe le parti viene auspicato come prodromico ad altri più approfonditi confronti, sullo stato e sulle esigenze dell'agricoltura – non solo provinciale – stante il fatto che l'On. Incerti è l'unica tra gli eletti reggiani a far parte della Commissione Agricoltura nei due rami del Parlamento, nel suo caso a Montecitorio. Un contatto da entrambe le parti



ritenuto necessario, per consentire all'On. Incerti di acquisire elementi utili per rappresentare le problematiche e le istanze del territorio, una delle aree agricole di rilievo nazionale, collegata tra l'altro ad un settore agroalimentare di alto livello e ad un comparto industriale e di servizi collaterali che insieme fanno del primario reggiano un comparto d'avanguardia, grazie ad una tradizione di qualità di indubbio valore.

Al centro dell'attenzione temi di attualità come il trattato Ceta - "tema tecnico diventato terreno di scontro politico ed ideologico" secondo Cervi - la gestione della Politica agricola comune (Pac), di cui si sta discutendo la prossima riforma; temi

molto sentiti tra gli agricoltori come l'invaso in val d'Enza (l'On. Incerti ha presentato un'interrogazione sul Piano invasi già previsto dal precedente governo), fino alla pressione degli animali selvatici sull'attività agricola, alle complicazioni burocratiche del sistema assicurativo.

E' stato fatto anche un rapido giro d'orizzonte sull'andamento del settore a livello provinciale: problemi manifesta il settore cerealicolo per gli effetti del maltempo ripetuto negli ultimi mesi, cosa che ha danneggiato anche la viticoltura collinare, mentre le cantine stanno però per liquidare cifre record ricavate dalla vendemmia dello scorso anno. Regge il settore suinicolo, mentre l'allevamento legato al Parmigiano Reggiano non può che augurarsi che continui la congiuntura favorevole.

N.B.: Nella foto da sx On. Incerti, Cervi, Fini.

R.I.P. - Se ne è andato, in silenzio, un uomo capace e intelligente.

Un uomo solo al comando! Nessuno come lui nell'Italia moderna. Potrebbe esser accostato a Enrico Mattei per il coraggio e la determinazione.

di **Lamberto Colla** Parma 25 luglio 2018 - In silenzio e con la consueta riservatezza, Sergio Marchionne ha lasciato questo tempo a soli 66 anni, pochi giorni dopo l'annuncio di aver annullato, anzitempo, il debito di FCA.

Nessuno, dei comuni mortali, era a conoscenza della sua malattia e tantomeno che fosse a questo livello di gravità e anzi in molti sognavano di essere al suo posto, in attesa di lasciare le cariche operative del gruppo restando solo con quella più "divertente" ovvero a capo della Ferrari, come era nelle sue intenzioni.

Invece, il **fumo** lo ha portato via, sottraendogli il gusto del meritato riposo terreno per spalancargli le praterie del riposo eterno.

Un'intelligenza fine e sfidante è venuta a mancare alla Famiglia Agnelli e e al gruppo FCA ma anche alla nazione. Marchionne era l'ultimo anello che teneva connessa l'Italia al Gruppo automobilistico che prese le mosse da Torino e che senza il suo arrivo non esisterebbe più. Ben che fosse andata la FIAT sarebbe stata acquisita da qualche multinazionale straniera che avrebbe svuotato le fabbriche e fatto bella mostra dei marchi di maggior prestigio.



Marchionne invece ha cavalcato la globalizzazione! Ha saputo sfruttare tutte quelle "buone occasioni" concesse alla multinazionali, come ad esempio l'elusione fiscale, trasferendo la sede a Londra e in Olanda, ha negoziato con Obama un prestito che ha puntualmente restituito dopo avere, in brevissimo tempo, realizzato il piano di rilancio della nuova FCA, ha rotto con Confindustria e con i sindacati, insomma ha fatto ciò che ogni manager dovrebbe fare: portare **risultati** all'azienda, quindi a tutti.

E lui c'è riuscito!

E' riuscito, nel giugno scorso, a annullare il debito di FCA e ora sarebbe stato pronto a condurre le ultime battaglie, come anticipato nell'[editoriale](#) dell'8 luglio scorso:

- Una fusione strategica, probabilmente con Hyundai;
- penetrare efficacemente il mercato americano con i prodotti FIAT;
- il rilancio di Maserati.

C'è da esserne certi, ce l'avrebbe fatta.

Verso quest'uomo, pur non condividendo certe sue azioni, va portato rispetto per la sua intelligenza e per quello che ha fatto e quelle rappresentanze

politiche che anche oggi, al capezzale, criticano con disprezzo certe sue scelte, chiedo **perché altrettanto furore** non avessero destinato all'"**Avvocato**" e agli altri vari senatori della Repubblica della famiglia Torinese, così avvezzi alle relazioni internazionali e a frequentare il **Jet set internazionale**, ospiti eccellenti dei rotocalchi rosa, e con una porta **riservata all'INPS** quando le cose andavano male e allora la cassa integrazione interveniva, spesso e per lungo tempo.

Sono quei capitani d'industria che dalla prima "**Rottamazione**" costruirono la fabbrica in Polonia o che, quando il mercato non tirava più (con la **Duna** era difficile vendere!) ecco che prontamente arrivavano a sostegno i "sindacati" che avviavano una **mobilitazione "Dura"** portando "involontariamente" risparmi alle casse Fiat (le ore di sciopero non sono retribuite), contribuivano a ridurre la produzione ma così facendo caricavano ancor più sugli operai le inefficienze padronali.

Ma gli **Agnelli** erano "sacri" e intoccabili, così come i **De Benedetti** (Olivetti docet) o gli austeri di Novara **Boroli-Drago** (De Agostini) che dalle enciclopedie sono diventati **leader mondiali** del gioco.

Questi osannati, Marchionne invece attaccato anche a decesso avvenuto. Nemmeno la pietà gli è stata riconosciuta da certuni che hanno responsabilità di governo.

Marchionne il tempo per andare a farsi un cocktail a Montecarlo non l'aveva e adesso, che avrebbe potuto godersela, non ha più una vita.

Ce ne fossero come Lui e invece a noi restano i criticoni rosiconi "**Rossi**".

Riposi In Pace!

Casina, edizione 52, non sarà una semplice fiera...

25 caseifici celebrano il Parmigiano Reggiano di Montagna alla Fiera di Casina (RE) L'edizione numero 52° non sarà una semplice fiera. Da venerdì 3 a lunedì 6 agosto un intero comprensorio di caseifici sarà presente per fare assaggiare, vendere e raccontare il Parmigiano Reggiano di Montagna.

Reggio Emilia, 23 luglio 2018 – Il suo sapore deciso e il colore giallo paglierino intenso rendono il **Parmigiano Reggiano di Montagna** un prodotto dalle caratteristiche inconfondibili e sempre più richiesto sulle tavole dei consumatori. Basti pensare che nel 2017 il **20% della produzione totale** della DOP, ben **724.000 forme**, è avvenuta nei **93 caseifici di Montagna** sparsi nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna dove sono impiegati 1.100 allevatori.

È proprio per valorizzare e promuovere questa eccellenza italiana che da venerdì 3 a lunedì 6 agosto si terrà la **52° Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina**: quattro giorni di eventi, spettacoli e iniziative pensate per tutti, adulti e bambini, che porteranno nel Comune dell'appennino reggiano arte e divertimento ma soprattutto l'eccellenza produttiva locale. In particolare, saranno ben **25 i caseifici di Montagna** che parteciperanno alla Fiera per presentare i propri "gioielli" **24 e 30 mesi**, offrendo a tutti i visitatori degustazioni con la possibilità di acquisto.

"La Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina, che si fa da 51 anni, dimostra quanto valore economico ha un prodotto tradizionale per un territorio". Così, **Nicola Bertinelli**, presidente del **Consorzio Parmigiano Reggiano** a presentazione della 52° Fiera dedicata al prodotto di montagna.

"L'obbiettivo di questa rassegna – ha dichiarato il sindaco di Casina **Stefano Costi** – è quello di valorizzare la qualità del formaggio di montagna; un prodotto d'eccellenza che continua a farsi conoscere e apprezzare nel mondo partecipando ad eventi come il **World Cheese Awards** o la **Nazionale del Parmigiano**, dove contestualmente viene presentata la nostra fiera. Quest'anno saremo a Bergen. Intanto in un solo anno i **caseifici partecipanti** sono aumentati del 20%, segno del lavoro di promozione che stiamo facendo e del **legame col territorio**, se si considera che questi caseifici per il 60% devono ottenere la materia secca per le loro bovine da zone di montagna".

"La Fiera del Parmigiano Reggiano – aggiunge **Maurizio Cineroli**, vicesindaco di Casina – richiama persone da fuori regione e, anche,



straniere qui in vacanza. Per questo abbiamo legato il tema del **Parmigiano Reggiano** a eventi di spettacolo, cultura, buon cibo e divertimento per grandi e piccini".

Il Parmigiano Reggiano è il più importante prodotto Dop ottenuto in montagna, con oltre **1.100 allevatori** che ogni anno producono **3,8 milioni di quintali di latte**. Un'attività preziosissima dal punto di vista sociale per mantenere attiva la **dorsale appenninica** tra Bologna e Parma grazie al lavoro nelle foraggere e in caseificio.

Proprio per dare maggiore sostenibilità allo **sviluppo della montagna** e offrire ai consumatori garanzie aggiuntive legate, oltre all'origine, anche alla qualità del formaggio, il **Consorzio del Parmigiano Reggiano** ha definito il "Prodotto di Montagna – Progetto Qualità Consorzio" (per



info: <https://bit.ly/2L9d0Ur>).

Il Parmigiano Reggiano certificato "**Prodotto di Montagna – progetto Qualità Consorzio**" si caratterizza per un **colore paglierino intenso** dovuto ai fieni, ai prati e alle essenze presenti in montagna, da odori e aromi di frutta fresca, spezie e brodo di carne, da un **equilibrio perfetto tra i cinque sapori** (acido, salato, dolce, amaro e umami) e da una buona granulosità e solubilità.

L'identità del Parmigiano Reggiano di Montagna e del suo paesaggio sarà documentata da una straordinaria esposizione fotografica, "Forma. Luoghi, cose, persone del Parmigiano Reggiano" con immagini di Kai-Uwe Schulte-Bunert e Fabrizio Cicconi, realizzata da Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, Comune di Casina, Comune di Carpineti, Comune di Neviano degli Arduini, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. La mostra sarà inaugurata al castello di Sarzano venerdì 27 luglio 2018 alle ore 19, al

termine di un convegno dedicato al paesaggio del parmigiano reggiano, indetto dai medesimi enti e forte della collaborazione della Biblioteca-Archivio Emilio Sereni, inizio di un percorso esplorativo per la costituzione di una scuola del paesaggio dell'Appennino.

Programma della 52° Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina:

L'inaugurazione ufficiale della fiera è prevista sabato 4 agosto alle ore 10:30 in piazza IV Novembre, ma già da venerdì 3 agosto ci saranno gli stand gastronomici dalle ore 19:00, il mercatino del riuso in via Caduti della Libertà e alla sera musica d'ascolto con Maurizio Leonardi, la festa dell'anguria e per concludere uno spettacolo musicale con Otto e Hazel.

Sabato 4 agosto gli stand gastronomici apriranno dalle ore 8:00 in via Roma. E mentre a Sarzano, dalle ore 21:00, andrà in scena la "Notte Bianca del Cibo Italiano" al Castello di Sarzano, con cena e spettacolo su Pellegrino Artusi, in paese ci sarà la serata dedicata agli anni 70-80 con Tavolazzi Dj, alla ex villa di Marzio, e al ballo liscio alla vecchia casa Cantoniera.

Domenica 5 agosto, dopo l'apertura degli stand agroalimentari e di quello dedicato al parmigiano reggiano dalle ore 8:00, è previsto un mercatino ambulante in via Caduti della Libertà e, alle ore 18:00, la storica cottura della forma di formaggio in piazza IV Novembre. Alla sera tanto divertimento: ci saranno lo spettacolo musicale con "Di due" alla ex villa di Marzio e il concerto di musica celtica "The Claddagh" in piazza IV Novembre.

L'ultimo giorno, **lunedì 6 agosto**, la giornata sarà interamente dedicata al Parmigiano Reggiano. Dopo l'apertura degli stand dalle ore 19:00, alle ore 21:00 ci sarà il 7° Palio del Parmigiano Reggiano in piazza del Municipio e a seguire la 3° edizione della "Gara di Taglio" con divertimenti, quiz (tra qui il 'Quando sono nata' e 'Quanto peso') per il pubblico e ricchi premi. Infine alle ore 22 una sfilata di moda in zona Peep e per concludere alle ore 23:00 con il gettonatissimo spettacolo pirotecnico.

La Fiera del Parmigiano Reggiano, organizzata dal **Comune di Casina**, **Consorzio del Parmigiano Reggiano**, **Credito Cooperativo Reggiano** e con il supporto istituzionale **dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano** vedrà la partecipazione delle principali latterie di Montagna di Reggio Emilia, Parma, Modena e Bologna.

Info e programma della Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina sulla pagina Facebook dedicata e sul sito www.parmigianoreggiano.it.

Confcooperative Parma incontra la Repubblica Dominicana

Nei giorni scorsi Confcooperative Parma ha incontrato il **Console Generale della Repubblica Dominicana a Genova, Dott. Santiago Rodriguez Figueroe**.

L'incontro ha avuto inizio con una visita al Consorzio Produttori Latte, caseificio produttore di Parmigiano – Reggiano, con il supporto di una guida del Consorzio di Tutela.

Poi la giornata è proseguita con un incontro conoscitivo presso la sede di Confcooperative Parma, dove sono state presentate al Console alcune realtà cooperative con i loro prodotti, tra cui la Cooperativa Casearia Agrinascente, con il formaggio Parmigiano – Reggiano, rappresentata da Roberto Gelfi, la cooperativa sociale Articioc



con le birre, rappresentata da Luca Manici, la cooperativa Santa Rosa, con il prosciutto di Parma, rappresentata da Raimunda Rafaela Obisquo Sierra, la cooperativa Mappamondo con la promozione dei prodotti equosolidali, rappresentata da Mariangela Incognito. All'incontro era presente anche l'Associazione Oltre il Ponte, interessata a collaborazioni culturali.

La Repubblica Dominicana presenta tanti aspetti importanti, come la presenza di una numerosa comunità dominicana nella nostra provincia, i tanti rapporti già in essere con l'Italia, la

posizione geografica che la contraddistingue, la peculiarità e la qualità di alcuni loro prodotti, quali il cacao e il tabacco, e, soprattutto, lo sviluppo del loro movimento cooperativo.

Il Console era accompagnato dalla Dott.ssa Ana Vidal Manzueta dell'area giuridica, dalla Dott.ssa Susy Maria Gonzalez dell'area socio umanitaria e dalla Sig.ra Ramona Nunez collaboratrice nello sportello consolare con uffici a Parma, nonché Presidente Associazione Unione Anacaona di cui era presente anche il Vicepresidente Sig. Biagio Di Grazia.

Durante l'incontro sono emerse possibili collaborazioni in entrambi i sensi. L'evento si è concluso con un buffet di prodotti di cooperative aderenti a Confcooperative Parma.

È nato CoopUp Parma, il nuovo strumento per l'innovazione cooperativa

Promosso da **Confcooperative Parma**, insieme alla cooperativa sociale Gruppo Scuola e Aps OnOff, CoopUp Parma è un progetto dedicato all'innovazione nel sistema di Confcooperative.



Presentato ufficialmente **martedì 10 luglio presso la sede di Confcooperative Parma**, CoopUp Parma è un progetto, nato per **creare una rete tra cooperative del territorio e professionisti**, con l'obiettivo di stimolare innovazione e nuove idee.

Sono intervenuti **Alessandro Catellani**, presidente della cooperativa Gruppo Scuola, e **Rossella Lombardozi**, dell'Associazione di Promozione Sociale On/Off, che rappresentano le realtà di supporto e collaborazione a CoopUp Parma, i quali hanno spiegato **gli obiettivi, le fasi e le opportunità del progetto Coop Up Parma per le cooperative del territorio**.

Gli obiettivi di CoopUp Parma sono:

1. **L'accompagnamento delle cooperative esistenti e consolidate all'interno di percorsi di innovazione aperta**, promuovendo un cambio di paradigma nella cultura aziendale.

2. **Il coinvolgimento di freelance, neo-imprenditori e startupper** nello sviluppo e nella progettazione di aree di **intervento innovative in risposta alle nuove esigenze** delle realtà cooperative del territorio, in un'ottica di contaminazione reciproca.

3. **L'educazione alla cooperazione e all'imprenditorialità cooperativa** degli studenti della città in collaborazione con le scuole del territorio, nelle quali verranno realizzati workshop di didattica innovativa.

Il progetto si articola su due "Call", due chiamate all'azione rivolte ai due diversi target che si dovranno "contaminare" reciprocamente. La prima, **Call4OpenInnovation**, sarà rivolta alle cooperative associate a Confcooperative di Parma, per raccogliere i loro bisogni di innovazione. La seconda, **Call4Freelance**, ha l'obiettivo di intercettare freelance e creativi under 35 del territorio che accompagneranno le

cooperative nell'elaborazione di soluzioni innovative alle loro necessità interne.

La Call4OpenInnovation, attiva dal 10 luglio al 10 settembre 2018, prevede la selezione di tre cooperative che manifestino interesse e motivazione per diventare protagoniste di percorsi di open innovation afferenti a:

- 1) grafica e comunicazione
- 2) design e packaging
- 3) prototipazione di prodotti e ricerca e sviluppo tecnologico

In risposta ai bisogni raccolti, il 1° ottobre si aprirà la Call4Freelance, alla ricerca di liberi professionisti (creativi indipendenti, makers, designers, etc.), con le competenze professionali adatte a prototipare soluzioni innovative in stretta collaborazione con le cooperative selezionate.

Maggiori info su sito di Confcooperative Parma, nella pagina dedicata a COOPUP PARMA www.coopupparma.it

E' possibile candidare la propria cooperativa alla Call4OpenInnovation fino al 10 settembre 2018 compilando il form a questo link : <https://goo.gl/A46xio>

Per eventuali richieste e chiarimenti scrivere a info@coopupparma.it



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Frumenti: Probabile produzione inferiore al 2017

Le operazioni di raccolta dei frumenti sono ormai quasi terminate, e inizia a affermarsi una produzione decisamente inferiore rispetto al 2017 e non solo riguardo all'Italia.

Mario Boggini - Officina Commerciale
Commodities



[@Pastificio.Andalini](#) #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Frumenti: Probabile produzione inferiore al 2017

Le operazioni di raccolta dei frumenti sono ormai quasi terminate, e inizia a affermarsi una produzione decisamente inferiore rispetto al 2017 e non solo riguardo all'Italia.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 24 luglio 2018 -

In generale si assiste a un aumento del frumento tenero e dell'orzo, mentre risulta pressoché invariato il frumento duro così come il mais.

Il **grano** è sostenuto e rimarrà tale. Il calo del raccolto in Russia ed in Ucraina è stimato di 21 milioni di tonnellate; dalle 85 dell'anno scorso alle 64 di quest'anno. Anche in Europa non si scherza sia con le quantità, solo dalla Francia dovremmo avere oltre il 6% di calo, ma anche con le qualità che si attesteranno su valori sensibilmente inferiori.

Per il **mais** la situazione mondiale è diversa quantitativi nella norma e coltivazioni in corso buone. Il **seme** di soya ha recuperato dai minimi in quanto come già scritto i prezzi Usa sono concorrenziali ai prezzi del Sud America.

A fronte di quanto sopra, ecco le posizioni dei fondi USA a venerdì sera 20/07: sul corn-mais sono "corti" di -129.323 contratti contro -104.376 quindi ribassisti; sul seme sono "corti" di - 58.399 contro -53.247 quindi in teoria ancora ribassisti; sul grano sono "lunghi" di + 3.557 contro - 246, quindi sono diventati rialzisti; sulla farina sono "lunghi" di + 53.378 contro +51.326 quindi rialzisti; sull'olio sono "corti" di - 90.211 contro - 85.365 quindi ribassisti

La situazione di mercato è abbastanza in stallo per il comparto **soya** per cui chi si trovasse nella necessità di effettuare ricoperture è opportuno che valuti in prima battuta sulla base dei propri costi di trasformazione anziché ipotizzare altri ribassi che al momento sono improbabili. (le coperture sono a prezzi accettabili e attenzione al cambio €-Dollaro)

Per il mercato **interno** porre particolare attenzione alla farina di Soia: Venezia normale 44% 330€ tonn. e proteica 340€ tonn. mentre a Ravenna normale 44% 336€ tonn e proteica 342,50€ tonn. La farina di soya convenzionale ogni free veniva proposta a 379€ partenza luoghi di produzione da ottobre 18 a settembre 19.

In breve sintesi i segnali non mostrano un mercato che si sia posizionato sul

fondo.

Indicatori internazionali 24 luglio 2018

L'Indice dei **noli** è risalito sino a 1689 punti, il **petrolio** è ridisceso a 68,00\$/bar. e l'indice di **cambio €//\$** segna 1,17129

Indicatori del 24 luglio 2018		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
1689	1,17129	68,00 \$/bar

[@Pastificio.Andalini](#) #Pastificio.Andalini

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

Officina Commerciale Commodities srl - Milano



Ismea, agroalimentare più forte dopo la crisi

Presentato Roma il rapporto sulla Competitività dell'agroalimentare italiano di ISMEA.

Il Made in Italy agroalimentare è una grande risorsa per il Paese: 61 miliardi di euro di valore aggiunto, 1.4 milioni di occupati, oltre 1 milione di imprese e 41 miliardi di euro di esportazioni. Sono i numeri che emergono dal **Rapporto sulla competitività dell'agroalimentare italiano** presentato oggi a Palazzo Wedekind da **ISMEA** alla presenza del **Ministro delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo Gian Marco Centinaio**.

"L'agroalimentare esce dal decennio di crisi con un ruolo più forte nell'economia italiana, dimostrando una grande tenuta economica e sociale nel corso della crisi e una buona capacità di agganciare la ripresa - ha sottolineato il Direttore Generale di ISMEA **Raffaele Borriello**. I segnali positivi sono stati numerosi: crescita della produttività del lavoro, ripresa degli investimenti, capacità di declinare la multifunzionalità e la qualità, con primati sul fronte dell'agricoltura biologica e delle indicazioni geografiche Dop e Igp; ottimo andamento delle esportazioni, specie di quelle tipiche del Made in Italy, quali vino e prodotti trasformati ad alto valore aggiunto".

Dalle analisi del Rapporto emergono ancora i problemi legati agli squilibri strutturali della filiera agroalimentare italiana, dove la



componente produttiva risulta fortemente penalizzata, con margini bassi in favore della logistica e della grande distribuzione.

Se l'agroalimentare italiano si è rafforzato nell'economia nazionale, a livello europeo mostra ancora segnali di debolezza. Il confronto con Paesi quali Francia, Germania e Spagna rileva un gap sfavorevole ancora elevato in termini di strutture aziendali, di efficienza, di tecnologia e produttività.

"Il rapporto di Ismea - afferma il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo **Gian Marco Centinaio** - non è solo la fotografia dello stato di salute del settore nel nostro Paese, ma uno strumento concreto di analisi per guardare oltre, avere una visione d'insieme e pianificare il rafforzamento e il rilancio del comparto. I numeri parlano chiaro: abbiamo un potenziale enorme in termini di valore della produzione, denominazioni registrate, crescita del bio. Ma dietro le cifre c'è di più. C'è tutto il 'peso' della qualità. Ci sono la passione, la storia, la tradizione che rendono unico il Made in Italy agroalimentare nel mondo. C'è il sistema Italia. La nostra

agricoltura è la più multifunzionale d'Europa. Allora rendiamo più competitive le imprese agrituristiche, potenziamo l'export, garantiamo una filiera sicura ed equilibrata per offrire anche nuovi posti di lavoro ai più giovani, tuteliamo il reddito delle nostre imprese. I dati di Ismea ci dicono questo. Che c'è tanto da fare e che dobbiamo lavorare insieme."

L'evento ha visto gli interventi introduttivi del Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati On. **Filippo Gallinella** e di **Enrico Corali**, Presidente dell'ISMEA, mentre al termine dell'illustrazione dei risultati del rapporto, da parte del Direttore **Borriello**, ha avuto luogo il dibattito a cui hanno preso parte i presidenti di Coldiretti, **Roberto Moncalvo**, della Confederazione italiana agricoltori, **Dino Scanavino** e di Federalimentare, **Luigi Scordamaglia**.

(Ismea 24 luglio 2018)



Si riduce la flessione delle imprese

Al termine del secondo trimestre 2018 si dimezza il calo delle imprese attive in regione (-1.730 unità, -0,4 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Diminuiscono le imprese del commercio (-1.054), dell'agricoltura (-973) e delle costruzioni (-628), come nelle attività manifatturiere e immobiliari. Segnali positivi dai servizi alle imprese e attività di direzione aziendale e consulenza gestionale. Accelera decisamente la crescita delle società di capitale (+2.778), mentre rallenta la discesa di società di persone (-1.950) e ditte individuali (-2.499).

In calo, seppur ridotto, il numero delle imprese registrate e delle imprese



attive. E' questa in estrema sintesi la dinamica che emerge dalla lettura dei dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese nel **secondo trimestre 2018**, diffusi da **Unioncamere Emilia-Romagna** che ha elaborato i dati del **Registro delle imprese** delle Camere di commercio.

Le imprese registrate in **Emilia-Romagna** sono risultate **455.850 a fine giugno**, quindi **1.638 (-0,6 per cento)** in meno rispetto allo stesso

mese dell'anno precedente. È un dato nell'ordine di grandezza che ha caratterizzato il secondo trimestre dal 2013 al 2016, ancora ampiamente superiore ai saldi prevalenti nel periodo precedente la crisi.

Nel trimestre considerato, le iscrizioni (6.506) sono lievemente aumentate, ma restando prossime al minimo degli ultimi venti anni, segnato nel 2017, mentre le cessazioni (4.912) sono diminuite avvicinando nuovamente i minimi dello stesso trimestre del 2014.

Al contrario, in Italia, la base imprenditoriale si è ampliata lievemente (+0,1 per cento).

Le imprese attive rendono la misura dell'effettiva capacità della base imprenditoriale. A fine giugno in Emilia-Romagna erano **404.404**, ovvero **1.730 in meno (-0,4 per cento)** rispetto allo stesso trimestre del 2017. **Si è quindi dimezzata**



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. USA verso il sostegno agli agricoltori?

Mercato ancora in stallo ma Noli in aumento. Siamo alle porte di agosto con tutte le problematiche connesse al mese estivo per eccellenza.

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



[@Pastificio.Andalini](#) [#Pastificio.Andalini](#)

Cereali e dintorni. USA verso il sostegno agli agricoltori?

Mercato ancora in stallo ma Noli in aumento. Siamo alle porte di agosto con tutte le problematiche connesse al mese estivo per eccellenza.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 25 luglio 2018 -

La notizia del giorno è che l'amministrazione Trump avrebbe intenzione di introdurre dei provvedimenti per compensare gli agricoltori Americani dei danni conseguenti all'applicazione dei dazi alla Cina. Tale ipotesi non ha suscitato particolari entusiasmi e reazioni di mercato significative.

La situazione di mercato si dimostra ancora in stallo, mentre i **premi** (noli) tendono a **rincarare**. Una situazione che deve far riflettere gli operatori che abbiano necessità di ricoperture.

Per il mercato **interno** è da segnalare il **mais** in leggero appesantimento, **orzo** ben tunuto, **grano** ancora in aumento, **proteici** fermi, tenuti specie la farina girasole alto contenuto proteico, a breve potrebbe rincarare anche la farina di colza e trascinarsi anche il pannello di lino.

Per le ricoperture sul 2019 a Venezia la normale 44% 334€ tonnellata e proteica a 344€ tonnellata mentre a Ravenna quotazioni più alte di qualche Euro tonnellata. La sensazione è che il mercato sia sul fondo e perciò sperare in ulteriori e significative riduzioni di prezzi è difficilmente ipotizzabile e attendere quota 320€/ton. potrebbe essere pericoloso. Infatti, nonostante si sia di fronte ad un "mercato invertito", dove il lontano quota meno del pronto, non è detto che ci siano altri margini di cedimento.

La **crusca** ha iniziato la sua fuga agostana e già si tratta sulla prima settimana di agosto a 125€ tonnellata. Disponibilità di un ultimo lotto di mais bianco ad uso bioenergetico, che potrebbe essere utile agli utilizzatori anche nella nuova campagna.



Siamo alle porte di **Agosto** con tutte le problematiche connesse al mese estivo per eccellenza: scarsità di trasportatori, aziende e depositi che chiudono i battenti e merce dall'estero di difficile reperimento.

Indicatori internazionali 25 luglio 2018

L'Indice dei **noli** è risalito sino a 1774 punti, il **petrolio** è a 69,0\$/bar. e l'indice di **cambio €//\$** segna 1,16935

Indicatori del 26 luglio 2018		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
1774	1,16935	69,0 \$/bar

[@Pastificio.Andalini](#) [#Pastificio.Andalini](#)

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)



l'ampiezza della flessione tendenziale, che è la più piccola degli ultimi sette anni.

A livello nazionale le imprese attive sono risultate in lievisimo aumento (+0,1 per cento).

I settori di attività economica.

A livello di macro settori, la **base imprenditoriale regionale dell'agricoltura, delle costruzioni e dell'industria continuano a restringersi**, mentre quella dell'aggregato dei **servizi** resta sostanzialmente invariata. In dettaglio, la **riduzione delle imprese attive è stata più rilevante nell'insieme del commercio** (-1.054 unità, -1,1 per cento), nell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** (-973 unità, -1,7 per cento) e nelle **costruzioni** (-628 unità, -0,9 per cento). Segno rosso anche per l'**industria manifatturiera, che riduce però la perdita a 275 unità, -0,6 per cento**.

Più dinamici attività professionali, servizi alle imprese e turismo.

Segnali positivi vengono infatti solo dagli altri settori dei servizi, in primo luogo dall'aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e



dei servizi di supporto alle imprese (+417 unità, +3,5 per cento), quindi dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+311 unità, +2,0 per cento) e dai servizi di informazione e comunicazione (+194 unità, +2,2 per cento).

Spicca la rapidità della crescita delle attive nella sanità e assistenza sociale (+5,2 per cento) e dell'istruzione (+3,5 per cento), ambiti nei quali lo stato del settore pubblico ha lasciato ampi spazi all'imprenditoria privata.

La forma giuridica. La riduzione della base imprenditoriale è stata determinata dall'andamento negativo delle **ditte individuali**, scese di 2.499 unità (-1,1 per cento) e dalla riduzione, più contenuta, ma più rapida, delle **società di persone** (1.950 unità (-2,5 per cento).

Queste ultime risentono in negativo dell'attrattiva della normativa sulle società a responsabilità limitata, che sostiene invece il forte aumento tendenziale delle società di capitale (+2.776 unità, +3,2 per cento), raddoppiato allo stesso trimestre dello scorso anno.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

**SOCIETA' EDITRICE
NUOVA EDITORIALE
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



Movimprese in Emilia-Romagna 2° trimestre 2018

Imprese registrate	455.850
Iscrizioni (1)	6.508
Tasso di natalità (1)	1,4
Cessazioni (1)	4.912
Tasso di mortalità (1)	1,1
Imprese attive	404.404
Saldo (2)	-1.730
Tasso di variazione (2)	-0,4

(1) Flussi e tassi di variazione percentuali congiunturali (sul trimestre precedente). (2) Flussi e tassi di variazione percentuali tendenziali (sullo stesso trimestre dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Crisi Ferrarini. Accolta la richiesta di concordato

Entro 4 mesi la società dovrà formulare proposta concordataria in continuità aziendale del piano di ristrutturazione del debito e il prossimo step sarà l'incontro al **Ministero dello Sviluppo Economico** in programma per il prossimo 3 agosto.

di Virgilio Reggio Emilia, 28
Luglio 2018 –



Il Tribunale di Reggio Emilia ha accolto la richiesta di Concordato con riserva o in Bianco presentata a sorpresa dalla Ferrarini SPA lo scorso lunedì.

L'azienda ha ora 120 giorni di tempo per presentare una proposta di ristrutturazione del debito. Il concordato preventivo non coinvolgerebbe l'azienda agricola, recentemente scorporata dal gruppo, mentre invece vi ricadrebbe lo stabilimento Vismara di Lecco.

di 250 milioni su 300 di fatturato, ha fatto messo la società nella impossibilità di assolvere ai propri doveri e a farne le spese sono anche i circa **800 dipendenti** ai quali sono venuti a mancare, in

diversa misura, parte degli stipendi.

Come riferito da [Reggio Sera](#), la sezione fallimentare del tribunale di Reggio ha nominato come commissario giudiziale il commercialista **Bruno Bartoli**, giudice delegato **Niccolò Stanziani Maserati**.

[La crisi di liquidità dell'azienda](#), dovuta a un carico debitorio

Una situazione che in parte verrà tamponata con l'attivazione della **cassa integrazione straordinaria**, chiesta in queste ore, e che partirà dal prossimo primo agosto per i dipendenti di Parma e di Reggio Emilia.

Ora si resta in attesa del prossimo incontro al **Ministero dello Sviluppo Economico** in programma per il prossimo 3 agosto e, ovviamente, la presentazione della proposta concordataria in continuità aziendale del piano di ristrutturazione del debito, che vedrà la luce entro 4 mesi.



DMV e Deflusso Ecologico, finalmente se ne parla

Piacenza, 27 luglio 2018 - "Finalmente si parla di DMV e della necessità di aggiornare l'applicazione della normativa a livello nazionale" dice **Fausto Zermani**, Presidente

del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

"Ora più che mai è importante confrontarsi per aggiornare i contesti legislativi", continua **Zermani**.

A fine giugno l'Autorità distrettuale del fiume Po ha organizzato una giornata di formazione dal titolo "I Deflussi Ecologici per il raggiungimento degli obiettivi ambientali della direttiva 2000/60/CE. Attività in corso nel distretto idrografico del fiume Po", con lo scopo non solo di restituire agli interlocutori istituzionali e amministrativi un feedback relativo alle attività in corso a livello Nazionale e da parte delle Regioni del Distretto, ma anche di aprire un confronto, che proseguirà fino al mese di dicembre, con tutti i portatori di interesse.

L'obiettivo era quello di parlare dello stato dell'arte e delle esigenze future dell'attuazione della Direttiva Deflussi Ecologici.

Quest'ultima si pone l'obiettivo di conseguire l'equilibrio tra tre elementi: il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici, le richieste per gli utilizzi idrici e la diminuzione di disponibilità di risorse idriche a causa degli effetti dei cambiamenti climatici.

A inizio luglio, a Roma, si è svolta l'Assemblea Nazionale dell'ANBI, ed è stato Meuccio Berselli ad approfondire le tematiche legate alla gestione della risorsa idrica e in particolare a introdurre il tema del deflusso ecologico, sottolineando la necessità di coinvolgere di tutti i portatori di interessi ad un confronto tecnico a livello nazionale e di sperimentare misure sostenibili che



tengano conto delle specificità dei singoli territori. Tra gli altri erano presenti i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica di tutta Italia, il neo Ministro dell'Agricoltura e Turismo Gianmarco Centinaio, il presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati Filippo Gallinella, il Capo dipartimento del MIPAAF Giuseppe Blasi, il presidente nazionale di Coldiretti Roberto Moncalvo, il Segretario della Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti e il vice presidente nazionale della CIA Maurizio di Zio.

Il tema del deflusso ecologico va quindi molto oltre l'applicazione di asettiche formule matematiche e il Consorzio di Bonifica, partecipando ai tavoli di consultazione, ribadirà la necessità di tenere conto delle condizioni dei torrenti appenninici, non confrontabili con i regimi idrologici dell'Europa e delle Alpi, chiedendo una forte revisione dell'impianto attuale fortemente penalizzante le attività primarie.

Zermani continua "Il Piano di Gestione Acque Piemonte prevede la riduzione ad 1/3 della portata del DMV in particolari periodi senza incorrere in sanzioni.

Perché se noi chiediamo di applicare la stagionalità, i funzionari della Regione Emilia Romagna ci prospettano infrazioni comunitarie?

Noi e il Piemonte non facciamo parte dello stesso bacino idrografico del Po? Sarà una foglia di fico? Povera Europa, tirata in ballo anche quando non ha responsabilità!

Siamo stati tra i primi a proporre studi sui criteri di misurazione delle portate e ben

ve n g a n o n u o v i approfondimenti; ma questi necessitano di tempo e nel mentre le amministrazioni si rinnovano. L'obiettivo qual è? Non cambiare nulla? Far sempre pagare il settore primario? Eppure nella nostra Regione sarebbe semplice mitigare l'aggravio per il settore primario dell'attuale applicazione del DMV; basterebbe calcolare la portata dell'acqua utilizzando il principio corretto della portata mediana.

Forse non tutti sanno che la formula del calcolo del DMV nella nostra Regione si applica alla portata media falsando la vera portata del fiume o torrente".

Conclude Zermani: "Vi è un'altra ingiustizia che è stata scritta nei documenti: il Trebbia è stato censito come un corso d'acqua naturale, che non ha subito antropizzazioni; probabilmente ci stiamo dimenticando che nella sua storia il Trebbia non scorreva nell'attuale sedime ma che addirittura sfociava in un altro punto rispetto alla città di Piacenza. E come non registrare che già a Travo ci sono derivazioni di acqua con relative prese, scarichi idraulici con manufatti artificiali, ponti, traverse, pennelli? E come non sapere che a Piacenza si sono accatastati rifiuti proprio nell'alveo del Trebbia per decenni?

A questo punto è un vizio quello di aver considerato come corso d'acqua naturale il Trebbia?

Guarda caso in relazione alla naturalità la normativa prevede un aumento dei volumi di acqua nel calcolo del rilascio del DMV.

Questa sì che è una vera e propria artificializzazione di un ambiente che nei secoli ha consolidato il suo habitat con una portata torrentizia e dei periodi di arsuria!".



[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione
MariLu. La birra artigianale
Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione
Dedicato a palati esperti e sapienti!



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del



colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di **StePa** offerta nello **SHOP** on line.

Con le **Card fedeltà Bronze, Silver e Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

